

PUGLIA

Nel caos istituzionale di un Paese frantumato, c'è una sola certezza: in Puglia la scuola continua ad essere un “servizio a domanda”

Anche questa volta un'ordinanza della Regione Puglia interviene a modificare, in senso restrittivo, il D.P.C.M. del 14 gennaio 2021.

Al riguardo rileviamo le seguenti criticità:

- notiamo con preoccupazione che in questa ordinanza è **totalmente scomparso il riferimento al piano sanitario per la riapertura in sicurezza delle scuole nella Regione Puglia** in cui, finalmente, si prevedeva, come da noi fortemente caldeggiate al fine di una ripresa della didattica in presenza, **l'istituzione di un operatore sanitario** in ogni scuola, lo **screening periodico** del personale scolastico e l'avvio della **campagna di vaccinazione** per il personale scolastico in via prioritaria nella fase 2 del “Piano Strategico Nazionale”;
- nel I ciclo, **dopo appena una settimana, si ritorna di nuovo alla didattica in presenza con facoltà di scelta** da parte delle famiglie di tenere i figli a casa;
- questa volta si **differenzia anche l'organizzazione del II ciclo delle scuole pugliesi** da quanto disposto nel DPCM che prevede la didattica in presenza “almeno al 50% e fino ad un massimo del 75% della popolazione studentesca”;
- viene **nuovamente scavalcata l'autonomia scolastica sui delicati temi della didattica e dell'organizzazione**.

Ciò che, invece, pervicacemente resta è il modello di scuola inteso come “**servizio a domanda**” nel I ciclo che, a una settimana di distanza, **costringe nuovamente le scuole a reimpostare tutta l'organizzazione delle attività didattiche e amministrative, ivi comprese modulistica e circolari**.

Denunciamo ancora una volta un modello dal **dubbio profilo costituzionale** e dagli effetti devastanti sul piano didattico e pedagogico. Ci preoccupa inoltre la situazione del II ciclo dove, con la prosecuzione della DAD, si potrebbe determinare, nel panorama nazionale, una **sperquazione dei livelli di formazione e apprendimento degli alunni pugliesi soprattutto in vista degli Esami di Stato**, con ulteriori conseguenze in merito alla dispersione scolastica

Prendiamo atto che questa ordinanza ha effetti limitati nel tempo, avendo validità fino al 23 gennaio, tuttavia **preannunceremo a breve le nostre iniziative di mobilitazione regionale in una conferenza stampa**.

Ormai la misura è colma: non si può scaricare sulle scuole l'incapacità del Governo di fare sintesi nel dialogo con le Regioni. Siamo stanchi di assistere ad una Babele di scelte in merito alla riapertura delle scuole che prefigura un chiaro e preoccupante scenario di autonomia differenziata.

FLC CGIL

CISL SCUOLA

SNALS-
CONFSAL

FGU

ANIEF

C.Menga

R.Calienno

C.De Bernardo

F.Capacchione

P. Spinelli